

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

457° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 29 GIUGNO 1982

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Interventi nel Mezzogiorno *Pag.* 8

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 *Pag.* 10



CONVOCAZIONI *Pag.* 11

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 29 GIUGNO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pier Domenico Gallo, amministratore delegato della Banca Subalpina e l'ingegner Enrico Persico, vice direttore generale della Cassa di risparmio delle province lombarde.

La seduta inizia alle ore 18,20.

SUGLI INCASSI E PAGAMENTI DEL SETTORE STATALE RELATIVI AL MESE DI APRILE DELL'ANNO IN CORSO

Il Presidente avverte che gli sono stati trasmessi i prospetti degli incassi e dei pagamenti del settore statale relativi a tutto il mese di aprile dell'anno in corso e degli ultimi due anni: tali documenti, come di consueto, saranno distribuiti ai Commissari.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092** » (1543), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri

« **Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità** » (143), d'iniziativa del senatore D'Amico (Rinvio dell'esame)

« **Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati** » (1221), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

« **Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra** » (1318), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Segnana avverte che, essendo stata sollecitata l'emanazione del parere sulla parte finanziaria dei provvedimenti in titolo, il vice presidente della Commissione bilancio, senatore Carollo, ha comunicato che la Commissione stessa attende, prima di pronunciarsi, che da parte del Governo vengano forniti chiarimenti in ordine al dispositivo finanziario che allo stato appare insufficiente.

L'esame dei disegni di legge deve pertanto essere rinviato.

PER UN DIBATTITO SULLA POLITICA TRIBUTARIA DEL GOVERNO

Il senatore Bonazzi rileva che il dibattito sulla politica tributaria del Governo richiesto dalla Commissione da diverso tempo, non si terrà neanche nella corrente settimana a causa dell'indisponibilità del Ministro delle finanze che pure si era recentemente dichiarato disposto, nel corso di un intervento in Assemblea, ad intervenire ad una seduta della Commissione per discutere sull'andamento delle entrate tributarie. Proseguendo il senatore Bonazzi sottolinea che l'indisponibilità detta è un ulteriore segno delle difficoltà dell'Esecutivo; l'oratore conclude esprimendo l'insoddisfazione dei senatori comunisti per il ritardo nello svolgimento del richiesto dibattito sull'andamento delle entrate tributarie e sulle intenzioni del Governo in materia di politica tributaria.

Il presidente Segnana quindi, preso atto delle dichiarazioni del senatore Bonazzi, assicura che trasmetterà al Ministro la sollecitazione tendente allo svolgimento del previsto dibattito.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE E SUI CERTIFICATI IMMOBILIARI (seguito): AUDIZIONE DI ESPERTI DESIGNATI DAL MINISTRO DEL TESORO

Si riprende l'indagine, sospesa il 23.

Vengono introdotti gli esperti, designati dal Ministro del tesoro, dottor Pier Domenico Gallo, amministratore delegato della Banca subalpina ed ingegner Enrico Persico, vice direttore generale della Cassa di risparmio delle province lombarde.

Il presidente Segnana, rivolte parole di benvenuto agli intervenuti, nota che essi hanno collaborato con il Ministro del tesoro per l'effettuazione di studi preliminari e la formulazione di proposte per una iniziativa legislativa del Governo nelle materie oggetto dell'indagine.

Ha quindi la parola l'ingegner Persico il quale si sofferma sull'attività del gruppo di studio costituito per l'effettuazione di studi e la formulazione di proposte in tema di regolamentazione legislativa dei fondi di investimento immobiliari e dei titoli atipici. Tale gruppo di studio ha innanzitutto esaminato l'attuale situazione del settore giungendo alla conclusione che è necessario una regolamentazione legislativa.

È stato esaminato in particolare il problema dei fondi immobiliari e si è ritenuto opportuno optare per i fondi chiusi. Questa indicazione è nata da un attento esame della situazione esistente in vari Paesi, ed è basata sui problemi che si pongono per i fondi aperti in relazione alla valutazione del patrimonio del fondo e all'esigenza di soddisfare le richieste di rimborso dei sottoscrittori.

Proseguendo l'ingegner Persico sottolinea che nel settore immobiliare appare inopportuna una separazione tra la società di gestione ed il fondo.

Il fondo chiuso quindi dovrebbe essere una società per azioni che emetterebbe sia azioni ordinarie (le quali darebbero il controllo della società), sia azioni di risparmio che dovrebbero essere emesse in un rapporto determinato rispetto a quelle ordinarie (il rapporto potrebbe andare da un

minimo di cinque azioni di risparmio per ogni azione ordinaria ad un massimo di venti azioni di risparmio per ogni azione ordinaria). Il fondo potrebbe deliberare aumenti di capitale (sia con diritto di opzione che senza) con una procedura particolare e senza necessità di ottenere l'autorizzazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio: in questo modo si supererebbe uno degli inconvenienti dei fondi chiusi perchè si consentirebbe l'espansione delle attività di investimento.

I titoli del fondo sarebbero quotati in Borsa e quindi il risparmiatore potrebbe liquidare il suo investimento tramite la Borsa. Il collocamento non dovrebbe avvenire mediante attività di vendita « porta a porta », ma tramite la Borsa e gli sportelli bancari.

Si dovrebbe anche stabilire che i portatori delle azioni ordinarie di comando siano istituti bancari e società di assicurazioni: ciò darebbe garanzia al risparmiatore.

Nella proposta emersa dall'attività del gruppo di studio, prosegue l'oratore, si indica anche l'esigenza di prevedere una ripartizione del rischio e si pongono di conseguenza dei limiti all'investimento nella singola operazione. Per quanto riguarda gli aspetti tributari, il prelievo dovrebbe essere neutrale per il risparmiatore, nel senso che l'investimento nei fondi dovrebbe essere trattato come gli altri tipi di investimento assimilabili; si dovrebbe invece rendere minimo il prelievo connesso alle operazioni di gestione in modo da agevolare le operazioni di compravendita effettuate dal fondo.

Tenendo conto del fatto che il fondo assumerebbe la qualità di società per azioni, si è ritenuto opportuno, a tutela dei risparmiatori, suggerire di vietare al fondo l'esercizio di attività di costruzione, e di porre limiti all'indebitamento; si è inoltre proposto di prevedere per il fondo la liquidazione coatta amministrativa in luogo della procedura fallimentare.

L'ingegner Persico si sofferma quindi sugli altri problemi considerati dal gruppo di studio, dando conto, tra l'altro, della regolamentazione delle procedure di valutazione del pa-

trimonio del fondo (la valutazione dovrebbe essere affidata a periti esterni ma la responsabilità dovrebbe essere degli amministratori del fondo) e dei soggetti acquirenti delle azioni di risparmio che dovrebbero essere persone fisiche e gli altri soggetti cui sarà consentito l'acquisto di quote dei fondi mobiliari.

Prende la parola il dottor Gallo.

Completando l'esposizione, fatta dall'ingegner Persico, del regime giuridico ipotizzato per i fondi immobiliari, precisa che per la vigilanza sui fondi si è pensato alla stessa soluzione prevista per i fondi mobiliari dal testo licenziato dal Senato. La vigilanza dovrebbe essere affidata, cioè, a seconda delle rispettive competenze, alla CONSOB e alla Banca d'Italia.

Il dottor Gallo passa a considerare il problema di diritto transitorio della sistemazione da prevedere per i fondi e per i certificati immobiliari di oggi. Considerando che è probabilmente eccessiva la tipizzazione attuale dei certificati immobiliari (la Banca d'Italia ne ha riscontrati almeno quaranta) con conseguente disorientamento per il risparmiatore e difficoltà per i controlli, è sembrato conveniente prevedere una legge unificatrice di tutti i nuovi strumenti finanziari, che potrebbero convergere nella forma del fondo immobiliare chiuso. L'utilizzo degli strumenti privatistici più vari non sembra opportuno ogni qualvolta di essi si intenda fare offerta al pubblico, e pertanto tutte queste attività potrebbero confluire nei fondi immobiliari chiusi. I rapporti giuridici in essere conserverebbero la loro efficacia fino al loro esaurimento.

Circa i fondi immobiliari aperti (dei quali ora esiste in Italia un unico esempio), trattandosi di fondi regolati da leggi straniere essi potrebbero continuare ad operare nell'ambito del loro regime estero. Ciò però nel presupposto che si trattasse realmente di fondi esteri, e cioè raccoglienti anche risparmio estero e i cui impieghi non avvenissero soltanto in Italia; anche in questo caso però dovrebbero essere sottoposti ad organi di vigilanza. Trattandosi invece di fondi sostanzialmente italiani, dovrebbero essere regolati dalla legge italiana che, nelle ipotesi fat-

te, prevederebbe il passaggio a regime di fondo chiuso.

L'ingegner Persico, integrando l'intervento del dottor Gallo, rammenta che nelle proposte del gruppo di studio è stata prevista la possibilità per i futuri fondi di investire anche all'estero, entro un limite indicativo del 20 per cento.

Si sofferma quindi a esporre una ipotesi contenuta nelle proposte formulate dal gruppo di studio, in ordine alla finalità di interesse pubblico di promuovere l'accesso del risparmio all'acquisto della casa di abitazione: si è ipotizzata una forma di risparmio-casa, mediante affitto ad equo canone e riscatto dell'immobile attraverso acquisto di azioni di risparmio del fondo, che avrebbe l'obbligo di emettere almeno un minimo di obbligazioni a tasso ridotto.

Il senatore Bonazzi propone l'acquisizione da parte della Commissione del documento contenente le proposte del sopracitato gruppo di studio.

Il presidente Segnana avverte che tale richiesta sarà trasmessa, ovviamente, al Ministro del tesoro. Agli intervenuti vengono quindi posti alcuni quesiti.

Il senatore Bonazzi, premesso che dalle proposte sopra formulate (che non sembrano in armonia con le attività immobiliari sviluppatesi recentemente in Italia), si potrebbe desumere una certa preoccupazione per la possibilità di qualche rischio, chiede di conoscere quali possano essere, ad avviso degli intervenuti, i fattori di rischio più seri. Chiede inoltre se l'articolo 11 del disegno di legge n. 1609, approvato dal Senato (ora atto Camera n. 3420), possa costituire uno strumento tecnicamente efficace per il controllo del settore in questione, ovvero quali altre misure possano rendersi opportune.

Il dottor Gallo, rispondendo alla prima domanda, ravvisa elementi di rischio innanzitutto nella instabilità propria di strumenti finanziari non soggetti a controllo; quindi nell'eventuale sproporzione fra la base di capitale proprio ed il risparmio raccolto (con scarsa partecipazione, quindi, al rischio); e poi, ancora, nell'insufficiente frazionamento del rischio che, nel caso dei certificati immobiliari, riguarda anzi singoli immobili.

Occorre aver presente — prosegue il dottor Gallo — il pericolo che l'immagine, presso il risparmiatore, di queste nuove forme di risparmio, possa risultare danneggiata.

Il senatore Anderlini prospetta l'opportunità che la società immobiliare possa riacquistare una parte delle proprie azioni, come è stato illustrato alla Commissione sulla base di esempi esteri.

L'ingegner Persico chiarisce che nelle proposte del gruppo di studio è previsto che la società immobiliare possa acquistare le proprie azioni di risparmio entro il limite del 10 per cento: in generale si è ritenuto più opportuno il ricorso alle contrattazioni delle azioni sul mercato (per quanto attiene alle esigenze di liquidità, per il risparmiatore, del proprio risparmio).

Il senatore Anderlini prospetta l'opportunità di stabilire dei limiti agli aumenti di capitale dei fondi (costituiti come fondi chiusi e quindi come società per azioni) posto che un assorbimento di risparmio troppo energico potrebbe preoccupare il Tesoro.

Il dottor Gallo fa presente che la Banca d'Italia, nello svolgimento delle sue funzioni di vigilanza, avrebbe il potere di stabilire dei limiti massimi.

Il senatore Berlanda osserva che gli interlocutori hanno delineato un quadro del settore visto sotto l'aspetto degli interessi delle banche, che forse dal suo notevole sviluppo recente vedono in qualche modo inficiata la loro potenzialità di raccolta. In relazione ai rilievi negativi, fatti dagli intervenuti, sulla vendita « porta a porta », chiede di conoscere se, almeno, ad un fondo estero, quale potrebbe essere ad esempio il fondo olandese RODAMCO, potrebbe essere consentita tale forma di vendita, nel caso che entrasse nel settore immobiliare italiano. Il dottor Gallo chiarisce che ciò potrebbe essere consentito.

Il senatore Berlanda osserva inoltre che in alcune forme di risparmio-investimento attuate di recente la proprietà dell'immobile è assunta da una società per azioni, per cui non sembra che possa trattarsi di iniziative irregolari o pericolose.

Il dottor Gallo osserva a tale proposito che se, comunque, al risparmiatore non è offerta un'azione, bensì un certificato di va-

rio contenuto e denominazione, egli potrebbe non rendersi conto del carattere di rischio insito nell'investimento. Inoltre, la regolare emissione di azioni assicura che i correlativi aumenti di capitale sono sottoposti a determinati controlli.

Il senatore Berlanda chiede che venga chiarita la natura e la qualità delle proposte e delle osservazioni degli intervenuti, tenendo presente che, se si trattasse del punto di vista del Governo, dovrebbe essere presentato alla Commissione direttamente dal Governo stesso: se invece si tratta di semplici ipotesi di studio, non sussiste il pericolo che esse possano turbare il mercato.

Il dottor Gallo a tale riguardo dichiara che si tratta soltanto di ipotesi di studio, poichè il Ministro del tesoro non si è ancora pronunciato su di esse.

Ad una domanda del senatore Berlanda circa le ipotesi fatte sulla nominatività o meno delle azioni, il dottor Gallo fa presente che le azioni di risparmio seguirebbero il regime attuale, e quindi sarebbero al portatore.

Il senatore Berlanda chiede quindi che venga chiarito il ruolo degli amministratori della società immobiliare per quanto attiene alle perizie, e se, una volta affidate queste a società di certificazione, tali società debbano o meno rispondere dei danni per eventuali errori della perizia.

Il dottor Gallo fa presente che la società di certificazione (o comunque un perito esterno) dovrebbe formulare più ipotesi, secondo i diversi criteri di valutazione (criterio del reddito futuro, criterio del valore di ricostruzione, eccetera): spetterà agli amministratori scegliere il criterio di valutazione, e di tale scelta essi sarebbero responsabili.

Il senatore Berlanda chiede se a loro avviso sia indispensabile che a promuovere la costituzione del fondo debba essere una banca, posto che ciò non è stato stabilito come imprescindibile neppure dagli esperti della Banca d'Italia.

Il dottor Gallo dichiara che potrebbe trattarsi anche di un ente diverso da una banca, tuttavia deve esservi la garanzia costituita

dalla proporzione minima di capitale, sopra indicata. In particolare, secondo lo schema proposto dal gruppo di studio, la tutela del risparmiatore sarebbe costituita dalla proporzione che deve assumere il capitale ordinario.

Il presidente Segnana, nel ringraziare il dottor Gallo e l'ingegner Persico per il loro contributo, osserva che la Commissione può prendere atto che, da parte di un gruppo

di studiosi scelti dal Ministro del tesoro, è stata data una certa indicazione, restando impregiudicate le scelte che potrà fare il Ministro del tesoro stesso e, successivamente, il Parlamento, ma avendo presente che la soluzione del problema legislativo in questione è improcrastinabile.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 29 GIUGNO 1982

Presidenze del Presidente
MANCINI*La seduta inizia alle ore 19.*

Il Presidente Giacomo Mancini ringrazia il Presidente del Senato per l'accoglimento della richiesta di assegnazione per il parere sottolinea l'importanza che questa Commissione esprima un parere meditato ed articolato e conseguentemente non frettoloso. D'altro canto il disegno di legge oggi all'esame si configura come un piano di una certa consistenza e, a parte il fatto che testi di tale portata dovrebbero essere sottratti alle Commissioni per essere affidati al Parlamento nel suo complesso, occorre che nel parere che si è chiamati a dare si inseriscano opportuni rilievi, in particolare per quanto riguarda le garanzie sulla riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno.

Il deputato Grippo prima di entrare nel merito del provvedimento oggi all'esame rinnova una richiesta già fatta qualche tempo addietro: quella di chiamare il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno affinché riferisca in Commissione su questioni inerenti il disinguinamento del golfo di Napoli e sui criteri di gestione amministrativa del succitato programma.

Passando ad illustrare la relazione osserva che il provvedimento oggi all'esame riguarda la viabilità autostradale e si compone di vari progetti. Dopo aver illustrato i vari articoli e le finalità che con essi si vogliono perseguire pone l'accento sulla necessità di chiedere opportune garanzie in ordine all'effettiva applicazione del 40 per cento a favore del Mezzogiorno. Occorre inoltre valutare i profili delle

produttività degli investimenti e ricercare una migliore razionalizzazione delle strutture tariffarie. Ritiene opportuno che si dia priorità agli interventi sulle dorsali allo scopo di abbreviare le distanze nord-sud. Dopo essersi soffermato su dati e cifre riguardanti il finanziamento dell'intero progetto ritiene che gli 800 miliardi previsti non siano sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi indicati. Osserva infine che la riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno dovrebbe essere riferita alla cifra complessiva. Si dichiara favorevole al provvedimento nel suo complesso e disponibile ad accogliere nella stesura della proposta di parere, eventuali contributi di idee che emergeranno nel corso del dibattito.

Il deputato Boggio condivide le osservazioni del Presidente Mancini ritiene che il provvedimento oggi all'esame racchiuda molteplici contraddizioni. È fuor di dubbio che ci si trovi di fronte ad una proposta di legge di natura programmatica, anche se alcuni articoli articolo 4) contraddicono questo spirito. Rileva inoltre che alcune disposizioni previste nel disegno di legge avrebbero trovato più confacente collocazione o in leggi separate oppure in ordini del giorno proposti *ad hoc*. Prescindendo da disquisizioni inerenti l'impostazione tecnico-legislativa del provvedimento è quanto mai prioritario ed essenziale chiedere al Governo opportune garanzie circa l'effettiva applicazione della riserva del 40 per cento e dell'individuazione della base di computo di tale aliquota. Suggestisce che nel parere che la Commissione esprimerà si faccia riferimento a tutti i finanziamenti futuri quale base per l'applicazione della riserva a favore del Mezzogiorno. Lamenta infine l'assenza in Commissione di un rappresentante del Governo.

Il senatore Scardaccione dopo aver lamentato che all'articolo 2 oggi all'esame sono previsti stanziamenti per completamenti di itinerari nel centro-nord del paese richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità

di ribadire con efficacia la priorità dei completamenti e delle costruzioni viarie nel Mezzogiorno d'Italia.

Il deputato Lo Bello dopo aver sottolineato l'importanza delle richieste finalizzate alla ricerca di garanzie di salvaguardia del 40 per cento, ritiene opportuno che nel parere che la Commissione esprimerà si faccia debitamente riferimento all'opportunità di prevedere un collegamento autostradale tra Siracusa e Gela, città queste che rappresentano due grossi centri per l'industria chimica e quindi con conseguenti necessità di rapidi collegamenti viari.

Il senatore Nepi sottolinea l'opportunità di rispettare, nei limiti compatibili con l'impostazione complessiva di piani i vincoli e le riserve a favore del Mezzogiorno. Condivide perciò le richieste finalizzate alla ricerca di valide garanzie in ordine all'effettiva applicazione dell'aliquota del 40 per cento. Rilevato che il versante tirrenico presenta notevoli congestionamenti sulle autostrade ritiene opportuno prevedere congrui ed adeguati sbocchi autostradali in direzione del versante adriatico. Ritiene inoltre opportuno che nel provvedimento oggi all'esame siano inserite norme per consentire gli accessi alla grande viabilità ed in particolare a quella del sud. In tale contesto si potrebbe avviare il traforo del Gran Sasso.

Il senatore Rosa ritiene opportuno prima della espressione definitiva di un parere,

che la Commissione senta il Governo. Si sofferma in modo particolare sul problema della viabilità del basso Adriatico e dello Ionio e sollecita la costruzione dei tratti dorsali per sviluppare il traffico commerciale industriale e turistico del Mezzogiorno.

Il deputato Lamorte osserva che il piano nato come stralcio, è carente nella struttura organica. Ritiene pertanto che se la logica del provvedimento oggi all'esame è quella primitiva ispirata a criteri di stralcio, questo si deve muovere in direzione del completamento delle opere già avviate.

Il senatore Mola sottolinea l'importanza di verificare gli orientamenti, ove ve ne siano, delle regioni meridionali in ordine alle questioni viarie. In via subordinata suggerisce che nel parere si faccia riferimento alla esigenza di tenere conto delle indicazioni provenienti dalle regioni.

Il presidente Giacomo Mancini dopo aver sottolineato che il presente disegno di legge rappresenta un classico esempio di come non si dovrebbe legiferare, condivide le richieste emerse nel corso del dibattito ed in particolare quella relativa all'audizione del Ministro dei lavori pubblici per ottenere chiarimenti sul provvedimento oggi all'esame.

Rinvia il seguito della seduta del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 29 GIUGNO 1982

Presidenza del Presidente

ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

AUDIZIONI SENATORE MARIO PEDINI, ONOREVOLE RENATO MASSARI, ONOREVOLE PIETRO LONGO, ONOREVOLE VITO MICELI, ONOREVOLE VITO NAPOLI, SENATORE AMLETO MONSELLATO

Dopo un breve dibattito in seduta segreta sull'ordine dei lavori, cui partecipano i commissari Pisanò e Bellocchio, la Commissione ascolta successivamente, in seduta pubblica e libera audizione, il senatore Mario Pedini, l'onorevole Renato Massari, l'onorevole Pietro Longo, l'onorevole Vito Miceli (una parte della cui audizione si svolge in seduta segreta), l'onorevole Vito Napoli e il senatore Amleto Monsellato.

La seduta termina alle ore 14,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a (Affari costituzionali)

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19-*Urgenza*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177-*Urgenza*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206-*Urgenza*).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. GUALTIERI ed altri. — Soppressione dell'Ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (1789).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (544).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme transitorie per l'accesso alla qualifica di primo dirigente e per lo svolgimento dei corsi di formazione dirigenzia-

le di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1423) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul « Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (35).
- Riliquidazione perequativa dei segretari comunali e provinciali in quiescenza (1073-bis) (*Stralcio dell'articolo 15 del testo proposto dalla Commissione permanente per il disegno di legge n. 1073, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 23 giugno 1982*).

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 11

Seguito dell'indagine conoscitiva sui fondi comuni di investimento immobiliare e sui certificati immobiliari: audizione del Presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa professor Guido Rossi.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DE GIUSEPPE ed altri. — Disciplina fiscale concernente il trattamento di fine rapporto (1884-*Urgenza*).

- Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali (1839).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

IV. Esame dei disegni di legge:

- DELLA PORTA ed altri. — Riconoscimento, ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale (1443).
- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro-Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).
- VINCELLI ed altri. — Sostituzione del franco oro Poincaré, adottato dalla Con-

venzione di Varsavia del 1929 sulla disciplina del trasporto aereo internazionale e dal Protocollo di modifica dell'Aja del 28 settembre 1955, con i Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale (1391).

- PINNA ed altri. — Modifiche all'articolo 1 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1755, in materia di regime giuridico delle acque pubbliche e norme concernenti la pubblicizzazione degli stagni (155).
- LONGO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Congregazione italiana dell'Ordine cistercense la porzione disponibile del complesso immobiliare sito in Chiaravalle (Ancona) di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (1833).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000 convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il cre-

dito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).

- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 16,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (1918) (*Testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge governativi con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Zanone ed altri; Carlotto ed altri; Rallo ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO e VETTORI. — Tutela dei lavoratori addetti al servizio pubblico di taxi (634).
- GUERRINI ed altri. — Legge-quadro per il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea (1530).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato concernente la stazzatura delle cisterne di natanti (Direttiva CEE n. 71/349).
- Schema di decreto delegato concernente i tassametri (Direttiva CEE n. 77/95).

9ª (Agricoltura)

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 16,30

In sede referente

I. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).
- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).
- e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).
- MORANDI ed altri. — Modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante prin-

cipi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (746).

III. Esame del disegno di legge:

- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (680).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1652).
- Deputati MENEGHETTI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11^a (Lavoro)

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 11,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTI ed altri. — Norme in materia di trattamento dei lavoratori immigrati in Italia e di regolarizzazione delle immigrazioni clandestine (1777).
- Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori subordinati stranieri extracomunitari (1812).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA e MARCHETTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 15 febbraio 1974,

n. 36, contenente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, sindacali, religiosi e razziali (888).

- ROMEO ed altri. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione (1088).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale.

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 19

Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 15

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

Mercoledì 30 giugno 1982, ore 16,30
